

Programma 7

Prevenzione in edilizia ed agricoltura

Azione 7.1

Prevenzione in edilizia

Obiettivi dell'azione

- Prevenire infortuni e malattie professionali nel comparto edilizia con l'adozione di Piani di Vigilanza e l'effettuazione di attività di informazione e assistenza.
- Individuare ambiti specifici sui quali intervenire con Piani Mirati di Prevenzione in edilizia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà l'attività del gruppo di lavoro per l'aggiornamento del piano mirato di prevenzione in edilizia, costituito da rappresentanti delle ASL Città di Torino, TO3, TO4, TO5, AT, NO.

Nell'ambito dell'aggiornamento del piano, il gruppo di lavoro provvederà a sviluppare linee di indirizzo in merito agli aspetti minimi di controllo finalizzati al contenimento degli ultimi due rischi prioritari per la sicurezza (rischio elettrocuzione e rischio caduta di materiali dall'alto) dei cinque individuati, sulla base dell'esperienza positiva effettuata con le schede per la prevenzione del rischio di caduta dall'alto, del rischio seppellimento e del rischio di investimento e ribaltamento da macchine operatrici.

Sarà effettuato il monitoraggio sull'applicazione dei programmi di vigilanza in edilizia, predisponendo il report regionale.

Per quanto riguarda l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione (PMP), in coerenza con le indicazioni previste a livello nazionale, dovranno essere individuati il rischio/settore per i quali le evidenze e le buone pratiche disponibili rendono prioritario l'attivazione dello stesso, in collaborazione con le parti sociali con cui potrà essere eventualmente creato un gruppo di lavoro specifico.

Nel prossimo quinquennio proseguiranno o entreranno in piena attività alcune grandi opere infrastrutturali di interesse nazionale (quali ad es. Terzo Valico dei Giovi, Tenda bis, Metropolitana di Torino, TAV Torino-Lione, Traforo autostradale del Frejus). La complessità di queste opere richiede ai Servizi coinvolti, in sinergia con gli Enti componenti l'OPV e le Forze dell'Ordine, una specifica programmazione volta a garantire la vigilanza, l'assistenza e l'informazione, tenendo conto delle linee guida tecniche e di indirizzo nazionali, fra cui le *Linee di indirizzo per la vigilanza e il controllo in materia di igiene e sicurezza del lavoro nella costruzione di grandi opere*, approvate nel novembre 2019 dal Coordinamento Interregionale della Prevenzione, e accordi specifici, quali le *Regole operative comuni per la costruzione in sicurezza del megatunnel sulla linea ferroviaria Torino Lione - Tratta transfrontaliera* approvate dai Ministeri del Lavoro italiano e francese nel 2017.

Dovranno essere garantiti i rapporti interaziendali e interregionali fra i soggetti interessati dalle medesime grandi opere e la rendicontazione annuale delle attività di assistenza e di controllo e l'andamento del fenomeno infortunistico e tecnopatologico.

Sarà inoltre garantita la partecipazione ai lavori del Gruppo nazionale "Edilizia" del GTI SSSL e alle attività del sottogruppo nazionale "Grandi Opere".

Livello locale

Riguardo l'attività di vigilanza, stante il numero complessivo dei controlli assegnato a livello nazionale alla Regione Piemonte (n. 2400), in ragione del permanere della situazione emergenziale, si ridefinisce lo standard di attività in un numero pari al **60%** (n. 1440) dei cantieri previsti per l'anno 2019. Il numero tendenziale di cantieri da ispezionare, a livello di singola ASL, è riportato nella tabella seguente.

	TO1	TO3	TO4	TO5	BI	VC	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	PIEM.
Cantieri da ispezionare anno 2019 valore tendenziale	410	287	263	138	83	101	194	98	297	107	136	286	2400
Cantieri da ispezionare 2021 - 60% del valore tendenziale 2019	246	172	158	83	50	61	116	59	178	64	82	172	1440

Potranno essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (tipologia di cantieri presenti, andamento infortunistico, programmazione su altri comparti, risorse disponibili, altro).

Per ridefinire il numero di cantieri da vigilare si potrà fare riferimento al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare gli aspetti sia di sicurezza che di salute, garantire la copertura del territorio, fornire controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise anche con gli altri enti.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono alle Strutture ex art. 99 DLgs 81/08;
- individuazione dei cantieri per avvistamento;
- selezione dei cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- piani mirati di prevenzione, quali quelli riguardanti le Grandi Opere e il settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- intervento in cantiere per infortunio.

L'attività di vigilanza su avvistamento consentirà di intervenire sui cantieri al di sotto del "minimo etico di sicurezza". I rischi prioritari sulla base dei quali si effettueranno i controlli sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del progetto nazionale Infor.MO: caduta dall'alto (compreso lo sprofondamento), caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici. Per quest'ultimo rischio, in caso di utilizzo di macchine e attrezzature per cui è prevista specifica abilitazione, sarà necessario verificare anche questo aspetto.

Per la prevenzione della caduta dall'alto, per i rischi investimento e ribaltamento di mezzi e seppellimento saranno utilizzate le specifiche schede regionali predisposte dal gruppo regionale "Edilizia".

Gli SPreSAL che hanno sul proprio territorio i cantieri delle grandi opere si atterranno alle indicazioni regionali per le attività di assistenza e controllo e valuteranno la fattibilità di attivare piani mirati di prevenzione per specifici rischi.

Nell'ambito degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV) si definirà l'attività coordinata e congiunta. Pur considerando che la possibilità di collaborazione è strettamente correlata alle specifiche situazioni ed alle disponibilità locali, è tuttavia auspicabile che vengano garantite attività coordinate e congiunte soprattutto con l'ITL. Per aumentare l'efficacia dei controlli potranno essere eseguiti congiuntamente programmi operativi che prevedano controlli in cantieri selezionati sulle basi delle notifiche preliminari e delle banche dati messe a disposizione dagli Enti coinvolti.

In merito alla sorveglianza sanitaria si dovrà mantenere, anche nell'anno 2021, l'obiettivo di verificare, nel corso dell'attività di vigilanza, l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori dei cantieri edili, verificando prioritariamente la nomina del medico competente e l'esecuzione della relativa attività di sorveglianza sanitaria mediante il controllo dei giudizi di idoneità. Si dovrà verificare altresì il rispetto del divieto di somministrare e assumere alcool nei cantieri edili.

Riguardo l'attività di informazione e assistenza, i Servizi continueranno la loro attività di diffusione delle buone pratiche e informazione e assistenza alle figure strategiche della prevenzione, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze che scaturiscono dal territorio. Verso questi soggetti

continuerà sia l'attività di assistenza cosiddetta "programmata e continuata" tramite sportelli informativi, sia quella "diretta" svolta a seguito di un'azione di vigilanza, in particolare relativamente ai provvedimenti da adottare per ottemperare alle prescrizioni impartite.

Gli SPreSAL continueranno a elaborare, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPreSALweb, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

Per il corretto funzionamento dei gruppi regionali le ASL dovranno garantire la partecipazione dei componenti individuati e la partecipazione dei referenti alle attività programmatiche o divulgative del programma di prevenzione in edilizia.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, ITL, VVF., INPS, INAIL, altri Enti e organi di controllo.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2021	Standard locale 2021
N. di ASL che applicano il Programma di prevenzione in Edilizia/ totale delle ASL	12/12	Relazione attività svolte (PLP) e rendicontazione controlli effettuati

Azione 7.2

Prevenzione in agricoltura

Obiettivi dell'azione

- Prevenire infortuni e malattie professionali nel comparto agricoltura con l'adozione di Piani di Vigilanza e l'effettuazione di attività di informazione e assistenza.
- Individuare ambiti specifici sui quali intervenire con Piani Mirati di Prevenzione in agricoltura.

Dal 2010, anno di inizio dell'applicazione del Piano Nazionale Sicurezza in Agricoltura, al 2018 si è evidenziato un trend in diminuzione degli infortuni gravi riconosciuti in Piemonte (Settore Agricoltura e Agrindustria). Dal 2010 al 2018 la riduzione è stata del **50%** circa (vedi tabella)¹.

Variazioni % di infortuni rispetto all'anno di avvio del Piano regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura

Piemonte	% totale				% lievi				% gravi			
	Δ 10-12	Δ 10-14	Δ 10-16	Δ 10-18	Δ 10-12	Δ 10-14	Δ 10-16	Δ 10-18	Δ 10-12	Δ 10-14	Δ 10-16	Δ 10-18
	-21,6	37,4	-44,3	-52,2	-22,6	-40,0	-46,7	-53,3	-19,6	-33,0	-40,2	-50,3

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Proseguirà l'attività dei gruppi regionali "Agricoltura" e "Selvicoltura" per la definizione delle attività che si svilupperanno nel Piano di Vigilanza e nei Piani Mirati di Prevenzione, in raccordo con il livello nazionale e tenuto conto delle attività previste dal progetto CCM 2020-21. Proseguirà altresì la collaborazione con il Settore regionale Foreste.

Sarà rafforzata la collaborazione interdipartimentale, in particolar modo con i SIAN, anche attraverso la partecipazione di rappresentanti SPreSAL a specifiche Commissioni di lavoro regionali dedicate alla trattazione di tematiche connesse all'uso dei prodotti fitosanitari.

Sarà effettuato il monitoraggio sull'applicazione dei programmi di vigilanza in agricoltura, predisponendo il report regionale.

Per quanto riguarda l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione (PMP), in collaborazione con i gruppi regionali e in coerenza con le indicazioni previste a livello nazionale, dovranno essere individuati il rischio/ settore per i quali le evidenze e le buone pratiche disponibili rendono prioritario l'attivazione dello stesso.

Nell'ambito delle attività di informazione e assistenza rivolte alle associazioni di categoria, alle rappresentanze dei lavoratori e ai consulenti riconosciuti dai bandi del PSR, si dovrà dare priorità alle problematiche affrontate e definite nei documenti tecnici a livello nazionale (carri raccogli frutta, cabine aftermarket, ROPS abbattibili, documenti di supporto per la valutazione dei rischi).

In vista della programmazione delle attività relative al prossimo Piano Regionale di Prevenzione pluriennale, sarà effettuato l'aggiornamento degli elenchi delle aziende estratte dall'Anagrafe Agricola del Piemonte ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico prevalente da fornire alle ASL per una migliore selezione delle aziende sulle quali effettuare i controlli.

Proseguirà inoltre la partecipazione ai lavori del "Gruppo nazionale Agricoltura" del GTI SSL e alle attività del sottogruppo nazionale "Selvicoltura".

Livello locale

In considerazione del permanere della situazione emergenziale, che potrebbe ancora impegnare risorse dei Servizi nelle attività a supporto dei SISP, riguardo l'attività di vigilanza, stante il numero complessivo dei controlli assegnato a livello nazionale alla Regione Piemonte (n. 600), si ridefinisce lo standard di attività in un numero pari al **60%** (n. 360) delle aziende previste per l'anno 2019.

¹ Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura – Report attività svolte anni 2010-2019.
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/sicurezza-sul-lavoro/sicurezza-nelle-aziende-agricole-0>

Il numero tendenziale di aziende da ispezionare, a livello di singola ASL, è riportato nella tabella seguente.

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOTALE
Aziende da controllare anno 2021	5	26	35	19	14	10	17	8	87	41	41	57	360
<i>di cui commercio delle macchine nuove o usate (5%)</i>	0	1	2	1	1	1	1	0	4	2	2	3	18
<i>di cui allevamenti bovini o suini (10%)</i>	1	3	4	2	1	1	2	1	8	4	4	5	36

Nel programmare l'attività si dovrà tener conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli prevalentemente su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole;
- ripartizione dei controlli nel 70% delle imprese tra 50 e 500 giornate, nel 30% delle imprese superiori a 500 giornate;
- riguardo la verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini, definiti nel documento regionale di indirizzo trasmesso a tutti i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, si dovrà tener conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari conducendo, ove possibile, i controlli congiuntamente e in modo coordinato;
- verifica dell'utilizzo di fitosanitari secondo le indicazioni derivanti dal PRISA 2021, che prevede di coinvolgere, oltre ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con competenze diverse, conducendo dove possibile i controlli congiunti e coordinati.

L'attività di controllo sull'uso dei prodotti fitosanitari dovrà tener conto della programmazione dei SIAN, nell'ambito del PRISA 2021, riportata nella tabella seguente.

ASL	TO	TO3	TO4	TO5	VC	BI	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
N. sopralluoghi SIAN programmati anno 2021	1	5	5	4	5	2	5	2	14	11	12	14	80

Dovrà essere favorita l'attività congiunta, in almeno il 50% dei controlli programmati per il SIAN, nelle aziende con dipendenti e che utilizzano i prodotti più pericolosi per la salute degli operatori, evitando duplicazioni e sovrapposizioni nell'attività di vigilanza. Si precisa che i controlli effettuati congiuntamente con i SIAN sono ricompresi nel numero tendenziale di aziende da ispezionare a livello di singola ASL.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare anche gli obblighi relativi all'effettuazione della sorveglianza sanitaria con la richiesta della nomina del medico competente e dei giudizi di idoneità dei lavoratori dipendenti.

Per quanto concerne la vigilanza sulla formazione, si ritiene prioritario programmare controlli sulla specifica abilitazione ("patentino") per l'utilizzo del trattore agricolo e forestale.

Nell'ambito degli OPV si definirà l'attività coordinata e congiunta, sulla base delle seguenti indicazioni:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta con altri Enti pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL;
- verifica dei cantieri forestali in attività congiunta con i Carabinieri forestali, previsto dal "Protocollo d'intesa tra la Regione (Settore Foreste) e il Ministero delle politiche agricole e

forestali”, ripartiti per provincia in funzione della superficie forestale e comunicati alle singole ASL successivamente;

- utilizzo dei dati aggiornati dell’anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, alle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare al fine dell’individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto;
- controllo dei rischi connessi all’emergenza da Covid-19, in raccordo con le Prefetture locali, secondo le modalità definite nei protocolli redatti a livello provinciale e in coerenza con i contenuti della pubblicazione predisposta da INAIL (opuscolo *La protezione da SARS COV-2 per i lavoratori agricoli*).

Nell’attività di controllo gli operatori SPreSAL dovranno utilizzare la “*Scheda di sopralluogo aziende agricole*”, predisposta a livello nazionale e recepita a livello regionale e garantire l’inserimento dei dati nell’applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Per quanto riguarda il controllo sul commercio si dovrà proseguire con l’utilizzo della specifica scheda validata a livello nazionale, mentre per quanto riguarda le attività di vigilanza in selvicoltura si utilizzerà, in via sperimentale, la scheda predisposta dal gruppo interregionale.

Nell’ambito della selvicoltura dovrà essere garantita, inoltre, la partecipazione dei referenti tecnici individuati alle attività di formazione, informazione e confronto con le imprese, concordate a livello regionale con il Settore Foreste.

Per il corretto funzionamento dei gruppi regionali le ASL dovranno garantire la partecipazione dei componenti individuati e la partecipazione dei referenti alle attività programmatiche o divulgative del programma di prevenzione in agricoltura.

Popolazione target

Aziende agricole, coltivatori diretti/lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, ITL, VV.F., INPS, INAIL, Carabinieri Forestali, Prefetture.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2021	Standard locale 2021
N. di ASL che applicano il Programma di prevenzione in Agricoltura/ totale delle ASL	12/12	Relazione attività svolte (PLP) e rendicontazione controlli effettuati